



INFORMAZIONI ORTICOLTURA n° 5 ANNO 12

MAGGIO 2009

A CURA DELL'UFFICIO DELLA CONSULENZA AGRICOLA
IL BOLLETTINO VIENE DISTRIBUITO A TUTTI GLI ABBONATI ALLA CONSULENZA
ABBONAMENTO PER I NON ABBONATI Fr. 30.-- all'anno

Consultabile anche su: www.ti.ch/agricoltura

I LAVORI IN AZIENDA

IL POMODORO

- **Sfemminellatura:** è importante eseguire regolarmente il lavoro con ramificazioni ascellari di dimensioni limitate. Togliendo le femmine al momento ideale si ottengono frutti di maggior calibro e più regolari. Si sfrutta inoltre in modo migliore il potenziale delle piante. Contemporaneamente si ottiene un miglior equilibrio, con frutti di qualità superiore sui grappoli situati nelle parti alte della pianta. Per aumentare la massa fogliare nelle colture a debole vegetazione, in caso di forte calore, recidere la femmine all'altezza della prima foglia. Maggiore è la massa fogliare, migliore sarà il clima all'interno dei tunnel grazie all'evaporazione esercitata dalla vegetazione.
- **Sfogliatura:** troppo spesso si sottovaluta l'importanza di questa operazione. La base delle piante deve essere libera da foglie fino al grappolo in raccolta (migliore circolazione dell'aria, migliore colorazione dei frutti). Nelle colture a fogliame denso è utile sopprimere anche qualche foglia posta tra i grappoli superiori. Per ogni passaggio levare al massimo 3-4 foglie; non denudare le piante, in modo particolare se i tunnel non sono stati ombreggiati!
- **Eliminare i frutti deformati** (principalmente i "fioroni"). Tali frutti sono difficilmente commercializzabili; caricano inutilmente le piante e provocano importanti perdite di produzione e di calibro sui grappoli più in alto.

- **Ridurre il numero dei frutti nelle varietà a grappolo:** con 5-6 bacche per grappolo si ottengono una maturazione e un calibro più omogeneo.
- **Diserbo fra le file:** la vegetazione spontanea indesiderata nelle colture, porta conseguenze negative per le piante coltivate. Le malerbe possono infatti essere portatrici di pericolose malattie (**virus!**) e covo di insetti capaci di parassitare il pomodoro.
- **Umidificazione degli ambienti colturali:** brevi irrigazioni a pioggia (durata 2-3 minuti) **fra le 11.00 e le 15.00 delle giornate molto calde** aumentano l'umidità relativa dell'aria (il pomodoro predilige un grado igrometrico di 65-70%) e abbassano la temperatura. Un'umidità troppo bassa provoca una riduzione dell'attività metabolica della pianta e un indurimento dei tessuti. Elevando il tasso di umidità, si permette alle piante di assimilare (minori screpolature dei frutti e riduzione del rischio di necrosi apicale - culo nero). L'operazione è molto importante nelle varietà perette.
- **Ombreggiamento di tunnel e serre:** chi non l'avesse già fatto, deve obbligatoriamente applicare un prodotto ombreggiante. È importante fare tutto il possibile per mantenere le temperature all'interno dei locali di coltura al di sotto di 26°C, poiché oltre questo valore le colture soffrono, nel senso che intervengono difficoltà di assorbimento dell'acqua e degli elementi nutritivi dal terreno, la formazione di polline sterile e la deformazione degli organi fiorali. **L'operazione è ancora più necessaria nei tunnel con piante di debole vigore.**
- **Irrigazioni:** Garantire alle colture acqua a sufficienza; in piena vegetazione, durante il mese di giugno, un fusto di pomodoro può evaporare fino a 3 litri di acqua al giorno. Controllare l'umidità sotto il telo di pacciamatura in parecchi punti. In un terreno è presente un'umidità ideale, quando con una manciata di terra prelevata in vicinanza delle piante è possibile formare una palla non "collosa". Se la palla è collosa, il terreno è troppo bagnato; se la terra "non tiene" si è in presenza di un suolo troppo asciutto.

VIRUS BRONZEO DEL POMODORO

Ancora una volta ritorniamo sulla malattia, in quanto anche quest'anno la pericolosa virosi ha fatto la sua apparizione in 3 aziende del Mendrisiotto.

Non è chiaramente da escludere il fatto che altre colture di pomodoro siano prossimamente attaccate anche in altre zone.

Si tratta di una fitopatologia molto pericolosa, poiché è in grado di diffondersi velocemente essendo trasmessa dal tripide californiano, un insetto presente sul nostro territorio, molto difficile da controllare.

Anche quest'anno **invitiamo quindi a voler controllare regolarmente le colture e segnalare al tecnico cantonale eventuali sintomi strani o sospetti sulle piante, che su piante giovani sono:**

- forte accorciamento degli internodi dell'apice delle piante (sintomi di nanismo).



- Colorazione brunastra (bronzea) della parte terminale delle piante e sovente successiva necrosi; talvolta il punto vegetativo è completamente distrutto. Piante fortemente colpite allo stadio giovanile, deperiscono completamente.
- Arricciamento delle foglie (apice delle piante).
- Sviluppo di focolai localizzati (3-4 piante di seguito) che si estendono in poco tempo sulla fila.

Sulle piante con il frutto già formato, il sintomo è visibile anche su quest'ultimi (macchie necrotiche).

Come già indicato, la malattia è trasmessa dal **tripide californiano** (*Frankliniella occidentalis*), insetto, che in caso di forte presenza, è in grado di provocare anche danni diretti alle colture (vegetazione e frutti).



Frankliniella occidentalis

Nelle colture con sintomi è indispensabile mettere in atto una strategia per mantenere le popolazioni del tripide al livello più basso possibile. Per quanto concerne il loro controllo, nelle colture dove sono stati introdotti i bombi per la fecondazione, possono essere impiegati unicamente i seguenti insetticidi:

Audienz, Vertimec, Evisect

Anche se questi prodotti sono quasi inoffensivi per i bombi, per sicurezza, la sera precedente l'intervento **chiudere** l'uscita delle arnie. Per ridurre il rischio di resistenza del parassita alle sostanze attive, applicare alternativamente i tre prodotti. Negli ambienti dove **non** si fa capo ai bombi è possibile l'impiego anche dei seguenti preparati:

Reldan (Syngenta)

Methomyl LG (Leu+ Gyax)

Diazinone (Diverse ditte)

Talstar (Stähler)

Tutti questi prodotti hanno un termine di attesa di 3 giorni e agiscono anche contro tutti gli insetti capaci di attaccare il pomodoro (mosca bianca, afidi, larve,).

CLADOSPORIOSI DEL POMODORO

Con il ritiro dal commercio di **Carbendazim** e **Funginex**, due prodotti autorizzati per la lotta contro la cladosporiosi del pomodoro, malattia che colpisce le varietà senza resistenza come i **peretti** (Oskar e Giulietta), i **Cuore di Bue** (Arawak, Corazon, e Albenga), nonché alcune varietà di pomodoro **cherry** (Cherry belle) l'unico prodotto ora autorizzato è:

CERCOBIN (Stähler)

La dose omologata è di 1,1 litri per ettaro. L'applicazione del prodotto deve essere fatta all'apparizione delle prime macchie della malattia. Il periodo più delicato delle colture è di regola l'intero mese di giugno, momento in cui sono possibili temperature relativamente elevate e un'umidità notturna dell'aria oltre 85%.

Il termine di attesa di **Cercobin** prima della raccolta è di 3 giorni.

Ricordiamo che chi dispone ancora di Carbendazim e Funginex può farne uso sulle colture fino al **31 dicembre 2011**.

STRATEGIA QUALITÀ: UNO SPECCHIO PER LE ALLODOLE!

L'apertura dei mercati agroalimentari fa paura, e questo a ragione! Se essa offre alcune opportunità, in modo particolare al settore industriale, per i produttori di materie prime come gli agricoltori, le prospettive sono veramente poco chiare e preoccupanti.



Alcune organizzazioni favorevoli all'apertura, invocano la "strategia qualità svizzera" quale soluzione per l'avvenire. Ritengo però che nei fatti, si tratta unicamente di una dichiarazione di intenti e non una strategia vera e propria. L'alleanza agricola indica già da mesi di disporre da lungo tempo della risposta all'apertura dei mercati che consiste nella strategia qualità svizzera. L'alleanza, composta da Bio-Suisse, IP-Svizzera, Bioterra, Demeter, FIBL, Pro natura, SKS, WWF e da ulteriori organizzazioni ...) ha definito obiettivi sostenuti da tre solidi pilastri, (sociale, economia

e ecologia). Il documento, pubblicato nell'ottobre dello scorso anno contiene però in effetti solo poche misure concrete. Questo è veramente deplorabile! Il minimo che ci si può attendere è che un concetto difeso da organizzazioni agricole, disponga di un buon contenuto solido, combinato a misure concrete. Spingere l'agricoltura verso un mercato di nicchia ed evocare la necessità di creare una rete di collegamento che permetta di avvicinarsi al turismo e la gastronomia è limitato o meglio ancora assai limitato!

Tutto ciò è molto grave! Voler far credere a una parte della popolazione svizzera e peggio ancora ai propri colleghi che la soluzione è molto semplice e anche già trovata, è sintomo di vero imbroglio. L'apertura dei mercati tocca la totalità del settore agricolo. Non sono certamente delle misure omeopatiche che offriranno valide prospettive agli agricoltori ... biologici! Signore e signori, è tempo e ora di mettersi al lavoro e affrontare in modo serio la situazione per garantire un futuro dignitoso al settore agricolo svizzero! Nicolas Fellay, direttore USPV

COME GESTIRE AL MEGLIO L'INIZIO DELLA STAGIONE DEI POMODORI INDIGENI

Da "Der Gemüsebau-Le maraîcher 3/2009 - Pascal Toffen, USPV, Divisione mercato

Per evitare i problemi riscontrati all'inizio della stagione 2008, i rappresentanti della produzione hanno definito con i delegati del commercio una strategia comune per il pomodoro svizzero prodotto durante la fase libera. Gli obiettivi fissati sono stati la presa a carico dei pomodori a partire dall'inizio della produzione indigena e la fissazione di un prezzo differenziato da quello praticato per il prodotto importato.

Tutto questo procedimento ha quale scopo principale di garantire una produzione di pomodori indigeni a lungo termine e di ottenere prezzi che coprano i costi di produzione durante tutta la stagione.

La specializzazione e la modernizzazione delle strutture di produzione per il pomodoro, hanno per effetto un aumento della produzione indigena, come lo dimostra l'evoluzione delle quantità per le differenti categorie di pomodoro (vedi tabella). Questa evoluzione non ha avuto la conseguenza di sovraccaricare il mercato. Effettivamente le superfici delle moderne strutture di produzione (serre in vetro, riscal-

date, hors sol) sono aumentate, ma contemporaneamente si è assistito ad una diminuzione delle superfici di tunnel coltivati a freddo. Questa evoluzione ha quale conseguenza l'aumento importante delle quantità prodotte ad inizio stagione (aprile, maggio e giugno) e di fine stagione (da metà settembre a fine ottobre). Le quantità immesse sul mercato durante i mesi di luglio e agosto sono rimaste invece abbastanza stabili, evitando così una sovrapproduzione e una pressione sui prezzi.

Evoluzione della produzione di pomodori in svizzera

(In tonnellate)

Tipologia	2006	2007	2008	2009
Tondo, grappolo, carnoso	27325	31252	34514	36208
Cherry	2706	3242	3647	4012
Peretti	1767	1833	1645	1739
Totale	33804	38334	41814	43968

Fonti:

2006, 2007, 2008: Notifiche settimanali della Centrale svizzera dell'orticoltura.

2009: Inchiesta dell'Unione svizzera dei produttori di verdura

Previsione per la stagione 2009.

A fine inverno è stata effettuata un'inchiesta presso tutti i produttori di pomodoro per conoscere:

- a) L'aumento o l'eventuale riduzione delle superfici coltivate a pomodoro.
- b) Il periodo di produzione (dall'inizio alla fine).
- c) I volumi previsti durante il corso di tutta la stagione.

I risultati dell'inchiesta hanno evidenziato la stabilità delle superfici per tutte le categorie di pomodoro, salvo lo cherry raccolto a grappolo. Per quest'ultimo in alcune regioni è annunciato un aumento delle superfici. Tale estensione non dovrebbe però avere conseguenze negative, poiché nel 2008 le vendite sono state molto buone e si sono dovuti concedere regolarmente contingenti di importazione.

L'inchiesta ha permesso all'Unione svizzera dei produttori di verdura di formulare una previsione dei volumi per l'estate 2009, così da poter informare al meglio i diversi acquirenti e illustrare loro l'evoluzione dei raccolti.

Importante è solo il prezzo

La fissazione di prezzi indicativi per il pomodoro svizzero unicamente durante le fasi gestite, non permette più di garantire un buon svolgimento della stagione del

pomodoro. Infatti i quantitativi prodotti al di fuori di queste fasi sono molto consistenti ed è unicamente importante durante l'intera stagione, è un prezzo medio conforme. Grazie al sostegno garantito dal commercio indigeno, una procedura stabilita comunemente fra produzione e commercio (con la grande distribuzione) ha permesso l'organizzazione di una conferenza telefonica settimanale. La fissazione dei prezzi indicativi è basata sul prezzo del prodotto importato e sulla percentuale rappresentata dalla produzione svizzera in rapporto al fabbisogno del mercato. Per evitare di fare confronti con l'offerta europea più conveniente, il prezzo considerato è quello praticato per un prodotto corrispondente agli standard qualitativi applicati per la merce svizzera.

I prezzi indicativi fissati a partire dalla settimana 16 e la presa a carico della merce svizzera garantita quasi completamente dalle grandi catene di distribuzione hanno permesso un buon inizio di stagione. L'Unione svizzera di produttori di verdura ha la speranza che prezzi relativamente elevati potranno essere mantenuti fino al momento in cui l'offerta corrisponde alle esigenze del mercato svizzero.



LE ALLOCUZIONI UFFICIALI ALL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI DELL'UNIONE SVIZZERA DEI PRODUTTORI DI VERDURA

(TP) Locarno ha ospitato sabato 16 maggio l'assemblea annuale dei delegati dell'Unione svizzera dei produttori di verdura. Essendo vacante il posto di presidente dell'organizzazione in seguito all'avvenuta nomina di Ueli Maurer a Consigliere Federale, è stato il vice presidente Hans Graf a dare l'inizio ai lavori. Dopo la sua breve allocuzione di introduzione ha però subito ceduto la parola a Ueli Maurer, che nonostante gli impegni, ha voluto essere presente alla manifestazione e approfittare dell'occasione per presentare quanto bolle in pentola per il Consiglio Federale in merito alle questioni agricole.

Ha in particolar modo sottolineato il fatto che la liberalizzazione dei mercati porterà numerose difficoltà al settore agricolo. La liberalizzazione del mercato del formaggio, già attuata, ne è una prova lampante! È dell'idea che il Consiglio Federale dovrà riesaminare a fondo tutto il dossier e da parte sua è garantito il sostegno, memore anche del fatto del breve periodo passato alla te-

sta dell'Unione svizzera dei produttori di verdura.

Successivamente ha preso la parola l'ambasciatrice svizzera presso l'organizzazione del commercio, responsabile nell'attuazione degli accordi internazionali di libero scambio. Purtroppo il dossier agricolo è conglobato a quello industriale. All'industria interessa principalmente avere possibilità di esportazione, cosa assai difficile da condividere con l'agricoltura. Al tavolo delle trattative siedono 150 delegazioni e sarà comunque difficile far capire o addirittura imporre l'opinione dell'agricoltura svizzera e anche trovare appoggi dai piccoli stati. La liberalizzazione presto o tardi verrà e c'è ancora per tutti il tempo di reagire!

La Consigliera di Stato Laura Sadis ha infine portato i saluti dell'autorità cantonale. Il suo discorso è stato principalmente incentrato sull'importanza del settore orticolo per l'Economia cantonale, fatto anche dimostrato dal grande aiuto concesso per la costruzione della nuova FOFT.